



Il Giornale degli UFFIZI

ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

N° 28 - Dicembre 2003 - Periodico quadrimestrale
Diffusione gratuita - CASA EDITRICE BONECHI
Spedizione in A.P. - 45% art.2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Firenze

LA MOSTRA DEGLI AMICI

INAUGURATA ALLE REALI POSTE LA MOSTRA DEDICATA AI DIECI ANNI DI ATTIVITÀ DEGLI AMICI DEGLI UFFIZI, CHE ESPONE DIPINTI, DISEGNI, SCULTURE E OPERE D'ARTE CONTEMPORANEA DONATI ALLA GALLERIA O RESTAURATI GRAZIE AL LORO CONTRIBUTO

Non è un punto d'arrivo, piuttosto è un punto di partenza. È dunque con grande piacere e soddisfazione che siamo giunti ad inaugurare l'attuale mostra dedicata ai dieci anni di attività degli Amici degli Uffizi, che raccoglie nella sala delle Reali Poste degli Uffizi i nostri più cospicui contributi alle raccolte della Galleria, prestigiosa istituzione di cui da un decennio siamo Amici e sostenitori. Sono dipinti, disegni, sculture, opere antiche e moderne che si aggiungono - in alcuni casi colmando lacune - alle celebri collezioni storiche: sono il frutto dei nostri acquisti, di donazioni personali di soci, o anche opere che sono giunte agli Uffizi per nostra mediazione o con il nostro contributo.

Non possiamo citarle tutte, ma vederle così raccolte - dal primo acquisto, il "Capriccio architettonico" del Pannini, all'ultimo dono di Fabrizio e Francesco Guidi, "Cristo in pietà" del Poppi - è sinceramente una grande emozione, una gratificazione che non deve fare indulgere in una sorta di compiacimento, ma suscitare piuttosto un maggiore impegno per il futuro.

È un punto di partenza, dicevamo. Spronati dai risultati già raggiunti, dobbiamo mettere in cantiere nuovi progetti, nuove idee. Ci è sembrato, e lo pensiamo da tempo, che chiuderci nella nostra realtà cittadina sia limitativo, non faccia onore agli Uffizi, ed è quindi nei nostri programmi entrare in rapporto con le maggiori collezioni europee, in un intreccio proficuo di proposte e collaborazioni. Ma non è meno importante curare la vita del Museo, per far sì che ci sia sempre un fervore di iniziative, un'operosità che porti a continui miglioramenti nelle strutture e nell'esposizione, e una generosità da parte di privati e di enti volta all'ampliamento delle collezioni, come pure al restauro delle opere bisognose d'intervento. E a questo proposito, oltre a ringraziare i nostri soci per l'impegno già profuso, vorrei invitarli in

questo prossimo Natale ad offrire in dono a conoscenti e amici la tessera della nostra associazione, perché non c'è dubbio che la nostra forza - oltre che nella qualità - è nel numero, un numero che ci ha garantito finora un bilancio in attivo e il patri-



Federico Barocci, "La Madonna della gatta" (part. dopo il restauro).

monio necessario per operare incisivamente. Ma c'è ancora molto da fare ed è necessario coinvolgere nuovi "amici" in difesa del nostro patrimonio artistico cittadino. Oltretutto, come avrete visto,

nel corso di quest'anno, grazie alla disponibilità della Soprintendenza per il Polo Museale Fiorentino e di alcuni Enti cittadini, cui va il nostro più sentito ringraziamento, a chi diviene socio degli "Amici degli Uffizi" è offerta una serie di vantaggiose proposte, una "card" che permette l'ingresso gratuito alla Galleria e ai musei statali fiorentini, visite esclusive e guidate nella stessa Galleria, e biglietti ridotti per gli spettacoli del Teatro Comunale, dell'Ort e del Teatro della Pergola. Tutte nuove buone ragioni in più per associarsi.

Tornando ai nostri progetti, non può che rivestire grande interesse, per tutti noi, il mondo dell'arte contemporanea e la sua vivacità intellettuale, e ci è particolarmente cara l'amicizia e l'attenzione con cui alcuni artisti di affermata fama guardano agli Uffizi, un'amicizia che ha già portato ad importanti acquisizioni (ricordiamo quella di Pistoletto e di Balla) e che presto sarà testimoniata da due nuovi, importanti doni, che andranno ad arricchire la prestigiosa raccolta degli Uffizi.

Tra le iniziative che possiamo già annunciare, perché il progetto è ormai esecutivo, c'è infine quella relativa alla cartellinatura dei dipinti esposti nella Galleria, che a nostro parere era necessario rinnovare. Presto, grazie al generoso contributo dell'Ente Cassa di Risparmio - che da sempre ci sostiene, insieme alla Fondiaria e alla Casa Editrice Bonechi -, vicino ad ogni opera sarà posta una nuova targa, bilingue (italiano-inglese), che riporterà una serie di notizie riguardanti l'autore, la storia e la provenienza del dipinto, gli eventuali restauri cui è stato sottoposto: tratti essenziali ma curati e attuali, aggiornati ai risultati delle ultime ricerche.

E ancora altri progetti sono allo studio, ma è presto per poterne parlare. Siamo dunque lieti di poter presentare al pubblico quest'esposizione allestita alle Reali Poste con i capolavori giunti in Galleria, o restaurati, grazie al nostro contributo: ma ancor più lo siamo di poter confermare alla Direzione del museo il sostegno del nostro sodalizio e soprattutto la volontà dei nostri soci di contribuire con sempre maggiore impegno alla vita e alla necessaria evoluzione della Galleria. Certi di operare per il bene della città.

Un augurio a tutti e soprattutto agli Uffizi.

Maria Vittoria Rimbotti

RICONOSCENZA E UN AUGURIO

Capita talvolta che eventi nefasti provochino reazioni inattese e di segno opposto a quanto i loro autori si erano prefissi, come appunto accadde nel 1993 quando, dalle devastazioni di un attentato teso a distruggere - negli Uffizi - uno dei simboli della cultura e della civiltà, scaturirono volontà positive che portarono, tra l'altro, al costituirsi della associazione degli 'Amici' del museo. Il decennio appena

trascorso ha segnato una fase non facile nella storia della Galleria. Abbiamo visto il brusco arresto della realizzazione dei Nuovi Uffizi: progetto sul quale la Direzione aveva lavorato da anni e con buoni risultati se oggi, in un clima mutato che favorisce una positiva ripresa dei lavori, si torna a far riferimento proprio a quei principi e a quegli indirizzi operativi che erano stati da noi messi a punto fino dal 1989. Abbiamo visto il museo depauperato di opere, anche di prima-

ria importanza (quelle, per intendersi, per cui un visitatore è pronto ad attraversare gli oceani per poterle ammirare almeno una volta nella vita) per prestati a mostre le più disparate: prestiti che solo in questo 2003, tra dipinti e sculture, hanno abbondantemente superato le duecento unità. E abbiamo visto ridursi il personale di ruolo del museo senza che sia

stato possibile, anche in settori nevralgici, procedere alle necessarie sostituzioni. Ma è stata anche una fase caratterizzata da produttiva operosità, nella quale sono stati affrontati riallestimenti e restauri importanti, si è assistito ad un aumento cospicuo delle collezioni, e si sono realizzate iniziative scientifiche di rilievo che hanno portato ad

una più profonda conoscenza delle nostre raccolte. Sono tutti fronti, questi, sui quali notevole è stato il contributo della associazione degli 'Amici' che, attraverso il proprio Consiglio di Amministrazione sotto le presidenze di Luciano Berti e Maria Vittoria Rimbotti Colonna, non ci ha mai fatto mancare un fattivo sostegno ed un ancor più prezioso incoraggiamento: un contributo ora messo in luce nella bella mostra di celebrazione del decennale organizzata nel sa-

lone delle Reali Poste, attraverso la quale gli Uffizi manifestano la propria riconoscenza nei confronti di coloro che, entrando a far parte del sodalizio, hanno aiutato il museo a svolgere al meglio i propri compiti di tutela e di promozione della cultura. E, alla riconoscenza, il periodo natalizio induce ad unire l'augurio più sentito di buone Feste e di un sereno 2004.

Annamaria Petrioli Tofani



La Galleria degli Uffizi, oltre a quanto esposto nel museo e nel Corridoio Vasariano, annovera, come ogni altro istituto museale del mondo, un patrimonio misconosciuto e consegnato ai Depositi. Non si tratta, come si è favoleggiato sulla stampa, di una galleria di capolavori, bensì di opere degne dell'esposizione, lì relegate per mancanza di spazio e da recuperare per i Nuovi Uffizi, ma anche, nella maggior parte dei casi, di dipinti che per la minore rappresentatività e il minor livello qualitativo, dovranno rimanere fuori dall'esposizione permanente, pur mantenendo un notevole valore documentario per la storia della pittura. Poiché un museo è una struttura viva, in continuo divenire e crescere, si è avvertita e si avverte oggi sempre di più la necessità di disporre di mag-

giori spazi, anche per la riacquisizione, tuttora in corso, di serie importanti, di collocazione decentrata, come quella iconografica, di oltre trecento pezzi, rientrata dai Depositi di Palazzo Pitti nel novembre del 1990, e ancora in attesa di una sistemazione definitiva. I Depositi attuali, ottimamente allestiti, con soluzioni d'avanguardia, entro il gennaio del 1978, a cura dell'ex collega Ettore Spalletti e dell'allora Soprintendente e Direttore degli Uffizi Luciano Berti, si stanno oggi sempre più rivelando inadeguati a contenere i dipinti, in crescita, anche grazie a nuove acquisizioni, in specie per quanto concerne gli Autoritratti, e in arrivo da altre collocazioni, come quelli dei Depositi 2, nell'ex laboratorio Clignon, di cui si rende necessario lo sgombero in vista dell'attuazione del progetto per i Nuovi Uffizi.

In considerazione dei motivi suddetti, la Direzione della Galleria ha promosso lavori volti al recupero di nuovi spa-

NUOVI SPAZI PER I DEPOSITI

HA FINALMENTE TROVATO ADEGUATA COLLOCAZIONE UN PATRIMONIO MISCONOSCIUTO DI OPERE DEGNE DI ESPOSIZIONE O DI NOTEVOLE VALORE DOCUMENTARIO. LA COLLEZIONE DEGLI AUTORITRATTI, LA QUADRERIA, LA RACCOLTA DELLE MINIATURE E LA SCULTURA ANTICA

zi al primo piano del settore della Vecchia Posta, lavori, a cura dell'Ufficio Tecnico della Soprintendenza, che si sono conclusi all'inizio di quest'anno con la sistemazione degli ambienti, con le reti di supporto delle opere e tutte le dotazioni di sicurezza previste.

Diviene così possibile riorganizzare le collezioni di deposito, razionalizzandone la disposizione con la creazione di due settori ben distinti, grazie alla maggiore disponibilità di spazio. Il primo è riservato ai dipinti in genere, divisi secondo una sequenza cronologica oppure per scuole o tipologie, come nel caso, ad esempio, delle scuole olandese e fiamminga, dei bozzetti, delle nature morte e dei paesaggi, esposti a quadreria in un nuovo grande ambiente tramezzato al piano superiore. Il secondo è destinato alla Collezione degli Autoritratti, per cui si dovranno prevedere spazi lasciati liberi, in vista delle nuove acquisizioni, a coprire un arco cronologico che va dal XVIII secolo fino ai giorni nostri. Negli spazi acquisiti sarà anche possibile depositare e conservare idoneamente la ricca collezione di miniature posseduta dagli Uffizi e solo in minima parte visibile sulle pareti dell'antico Gabinetto di Madama poi delle Gemme. I preziosi e delicati manufatti, in

genere su pergamena o su supporto metallico, saranno ordinati in cassettiere analoghe a quelle impiegate per i disegni, che consentiranno, accanto alla loro migliore conservazione, il loro studio da parte degli specialisti, senza i problemi oggi derivati dalla collocazione all'interno del museo. Anche alle sculture antiche, settore delle collezioni a torto neglette, saranno riservati alcuni ambienti di deposito, opportunamente allestiti per ospitare busti, lapidi, iscrizioni e quant'altro non può trovare luogo nell'esposizione permanente. Ai lavori di trasferimento delle opere, tuttora in corso, che ci si augura di concludere il prima possibile, con sempre valido e generoso apporto dell'Assistenza Tecnica degli Uffizi, si aggiungerà in futuro, non appena i mezzi di disposizione lo consentiranno, una schedatura computerizzata del patrimonio conservato nei depositi, che affiancherà quella cartacea, tuttora esistente.

Alessandro Cecchi

Nelle immagini, alcuni ambienti del nuovo allestimento dei Depositi (foto A. Fantauzzo).



FRA TRASCORSI E INNOVAZIONI

ENTRO IL PROSSIMO TRIENNIO SARÀ CONCLUSO L'AMPLIAMENTO DEL GABINETTO DISEGNI E STAMPE DEGLI UFFIZI. VERRÀ OCCUPATO TUTTO IL VANO INFERIORE DELL'ANTICO TEATRO MEDICEO E IL MONUMENTALE VESTIBOLO DI LEOPOLDO II DI LORENA. INTERVENTI FUNZIONALI E DI SERVIZIO IN SINTONIA CON GLI INTENDIMENTI DELL'ARCHITETTO EDOARDO DETTI

Nell'ambito del programma per i Nuovi Uffizi, presentato dall'attuale direzione del museo già sullo scorcio degli anni '80, un punto di notevole importanza riguarda l'ampliamento del Gabinetto dei disegni e delle stampe. Un'estensione dovuta al naturale sviluppo dell'istituto che richiede ulteriori spazi per la conservazione, lo studio e la gestione dei preziosi materiali.

Abbiamo perciò abbracciato l'opportunità di ingrandire l'originaria sede del Gabinetto. Questa dai primi del '900 occupava, al primo piano degli Uffizi, una parte - ricavata dalla sua divisione in orizzontale - del vasto vano del Teatro mediceo, poi sede della corte di giustizia e del parlamento granducali e, in ultimo, del senato del regno.

Il progetto, attualmente in corso di attuazione ma non ancora completato in quanto si avvale di stanziamenti suddivisi in più anni finanziari, prevede di utilizzare per il Gabinetto tutto il vano inferiore del teatro, già parzialmente occupato fino al 1988 dall'Archivio di Stato, arrivando a comprendere il monumentale vestibolo di Leopoldo II che diventerà, con accesso dallo scalone della Biblioteca Magliabechiana e oggi degli Uffizi, il nuovo ingresso per gli studiosi dei disegni.

Giulia Sinibaldi, che nel corso della direzione dell'istituto

(1941-1964) aveva realizzato un completo riordino delle collezioni e una totale ristrutturazione della vecchia sede, ebbe il merito di chiamare un uomo il cui nome ed il cui impegno restano legati alle vicende più alte dell'architettura e dell'urbanistica fiorentina del dopoguerra: Edoardo Detti architetto e docente alla facoltà di Firenze, colui che stende il piano regolatore del 1962, lo strumento che tentando di armonizzare l'impegnoso disordine edilizio, salvò le colline intorno alla città dalla dilagante urbanizzazione.

Le sue stanze al Gabinetto disegni degli Uffizi, rivelano in tutto, dalla definizione della spazialità al disegno dei particolari architettonici e degli arredi, quella sua indimenticabile, per chi l'abbia conosciuto, profonda etica professionale. Sono valori che, dopo oltre quarant'anni, continuano ad essere riconosciuti ed apprezzati da chi qui lavora e studia.

I lavori di ampliamento dell'istituto fino ad oggi realizzati e quelli che verranno si sono orientati proprio interpretando e continuando gli intendimenti dettati: la funzionalità, la contemporaneità storica dei linguaggi architettonico e formale. I pavimenti in cotto a quadroni sono circoscritti da una ghirlanda in pietra serena in modo simile alla sala di esposizione. In simmetria alla ghirlanda o fascia scanalata del pavimento, i nuovi soffitti



Una parziale veduta dei nuovi ambienti del GDSU (2002). A sinistra l'attuale sala di consultazione (1960), progetto di Edoardo Detti.



si interrompono, con una traccia scavata al loro perimetro, prima di arrivare alle pareti.

Un uso attento del legno, pensato anche in rapporto al rivestimento dei ballatoi della sala di consultazione e del soffitto della sala di esposizione, è stato fatto per realizzare alcune parti interne costituite da librerie autoportanti ed il rivestimento della parete della nuova scala; come, sempre di legno, sarà il soffitto della nuova più grande sala di consultazione, un tempo la sala di studio dell'Archivio di Stato e della quale abbiamo voluto conservare le scaffalature di rovere. Interventi funzionali di servizio sono stati l'installazione di un ascensore montacarichi per collegare il nuovo piano superiore del magazzino - oggi più che raddoppiato nella sua estensione - e di un sistema compatto di immagazzinamento su telai scorrevoli per opere di grande formato.

Il definitivo assetto del Gabinetto disegni è previsto entro il prossimo triennio finanziario.

Antonio Godi



Parmigianino, "Circe che beve da una tazza" e, a destra, "Cristo in trono e quattro Santi" (GDSU, foto Paolo Nannoni). In basso, "Un torneo", Arazzeria di Bruxelles, sec. XVI, Galleria degli Uffizi.

Il nome di Francesco Mazzola, detto il Parmigianino (Parma 1503 - Casalmaggiore 1540), al quale è dedicata gran parte della presente mostra al Gabinetto Disegni e Stampe con i suoi sessantasette disegni (tutti quelli conservati a Firenze del grande artista parmense, insieme agli altri del Museo Horne) in occasione del quinto centenario della nascita, non dovrebbe di certo aver bisogno di presentazioni nemmeno oltre l'ambito degli studi. Esiste infatti un buon numero di appassionati che associano all'artista parmense la raffinata mitologia degli affreschi di Fontanellato, il poetico e affascinante autoritratto del Kunsthistorisches di Vienna, la bellezza direi metastorica di alcuni personaggi femminili dalla *Madonna dal collo lungo*, che ora costituisce una delle gemme della collezione degli Uffizi, alla *Antea* di Napoli e alle *Vergini* della chiesa di Santa Maria della Steccata di Parma; altri, spinti dal fascino della biografia, avranno ben impresso il legame con le pratiche dell'Alchimia che, secondo Vasari, lo avrebbero condotto alla morte oppure, i più smalzati, rifletteranno sulla "sfortuna" del Parmigianino, unico grande artista del Rinascimento finito in carcere per non aver rispettato i tempi e i modi di consegna del suo ultimo grande lavoro della Steccata.

Gli Uffizi possiedono una cospicua scelta all'interno della produzione dell'artista, disegni eseguiti in tecniche diverse con la prevalenza della penna e della matita rossa, in molti casi screziate da un modo di usare l'acquerello e la biacca, che varia considerevolmente: talvolta abbiamo disegni particolarmente finiti cioè condotti ad una definizione dei particolari piuttosto forte, che fa pensare al-

l'intenzione da parte dell'artista di tradurli così come sono nella pittura. Bisogna in ogni modo ricordare, a fronte del pur notevole fondo degli Uffizi, che il corpus grafico del Parmigianino è forse tra i più ricchi per un grande artista del Rinascimento: nel 1971 furono catalogati da Arthur E.

Popham - il massimo conoscitore dei disegni del Parmigianino - ben 819 fogli e nel 2000 Mario Di Giampaolo, riassumendo i risultati degli studi a trent'anni circa di distanza, ne ha elencati 153 da aggiungere alla precedente lista. Come ha ricordato Sylvie Béguin, nel saggio che apre il catalogo, l'artista fu veramente un *dessinateur passionné*.

I disegni esposti - oltre a quelli del Parmigianino vengono presentati fogli di artisti di Parma o che vennero attratti dalla scuola di Parma: Giorgio Gandini del Grano, Michelangelo Anselmi, Camillo Boccaccino, Girolamo Bedoli, Lelio Orsi, lo Schiavone, Lattanzio Gambara, Girolamo Mirola, il Bertoja e Bartolomeo Schedoni - provengono in gran parte dalle collezioni formatesi

AL GABINETTO DISEGNI E STAMPE UNA MOSTRA PRESENTA LA COSPICUA PRODUZIONE GRAFICA DEL PARMIGIANINO E DELLA SCUOLA DI PARMA, ATTRAVERSO I DISEGNI DI PROPRIETÀ DEGLI UFFIZI E DEL MUSEO HORNE. SCOPERTE E ATTRIBUZIONI

FRANCESCO MAZZOLA, APPASSIONATO DISEGNATORE

nel Seicento grazie all'apporto, in particolare, del Cardinale Leopoldo de' Medici, che si arricchirono nel secolo successivo nel cosiddetto Fondo Mediceo Lorenese. La fortuna della grafica del Parmigianino, che possiamo constatare nella ricchezza di questa raccolta, venne subito testimoniata,

pressoché contestualmente all'esecuzione dei disegni, attraverso la realizzazione e la diffusione delle stampe di riproduzione, e sappiamo bene come lo stesso artista molto probabilmente collaborasse in prima persona con la incisione delle stampe.

È questo un capitolo suggestivo

non solo per il nostro soggetto ma per tutta la storia dell'arte del Cinquecento. Nelle schede abbiamo cercato di dare conto del fenomeno, per quanto possibile, ma è evidente che la questione sarebbe da sola il tema di un'alt-

► (continua a pag. 102)

Andrea Muz

"FESTE ALLA CORTE DEI VALOIS"

L'ARAZZO DEL "TORNEO", UNO DEGLI OTTO DELLA PRESTIGIOSA SERIE ORA IN RESTAURO, È IL PRIMO SU CUI SIA STATO TERMINATO IL PROBLEMATICO INTERVENTO DI RECUPERO E CHE SI SVELA PERCIÒ NELLA BRILLANTEZZA E NELLA RICCHEZZA DEI FILATI, CONFERMANDOSI CON GLI ALTRI VERO CAPOLAVORO DELL'ARTE TESSILE

lità della tessitura, capolavori dell'arte tessile tra i più importanti delle collezioni degli Uffizi. Appesi in modo continuativo per quasi cent'anni, prima nel palazzo della Crocetta ed in seguito nel primo corridoio della Galleria, sono stati rimossi agli inizi degli anni Ottanta, a causa dei gravi problemi conserva-

tivi provocati dalla protratta esposizione, e riposti opportunamente arrotolati nei depositi. Questo arazzo rappresenta Caterina de' Medici ritratta in primo piano in compagnia del suo nano e circondata da alcuni dei suoi familiari, mentre partecipa ad una disputa tra l'Amore e la Virtù. L'ampia e severa

veste della protagonista contrasta con i ricchi e decoratissimi abiti degli altri astanti, resi con una straordinaria profusione di seta e filati metallici d'argento e d'argento dorato.

Il panno presentava una notevole varietà di problematiche conservative, per questo è stato scelto tra gli altri della serie per delineare il metodo di recupero dell'intero ciclo. Il restauro, diretto da Caterina Caneva ed eseguito dalla sottoscritta, titolare di Ar.Tes. con il gruppo

E' seguito un recupero capillare della struttura che presentava gravi abrasioni nelle aree tessili in seta chiara e nelle campiture in lana e seta marrone. L'attenzione dei restauratori è quindi concentrata su alcuni accessori esibiti dai personaggi in particolare sull'abito nero di Caterina che presentava varie tipologie di degrado estese e impressionante entità.

La veste evidenziava, in termini quantitativi anomali, un triplice



Nell'estate del 2002 è stato completato il restauro del "Torneo", uno degli otto arazzi appartenenti alla serie 'Feste alla corte dei Valois'. I panni, tessuti tra il 1582 ed il 1585 a Bruxelles, su cartoni attribuiti a Lucas de Heere, rappresentano per importanza storica, per completezza del ciclo e per qua-

La sede e la segreteria dell'Associazione **AMICI degli UFFIZI**

sono presso:

FONDIARIA - SAI
SOCIETÀ PER AZIONI

Via Lorenzo il Magnifico, 1 - 50129 FIRENZE

Tel. 055.4794.422 - Fax 055.4794.428

e-mail: Amicidegliuffizi@Fondiariala.it - www.amicidegliuffizi.com



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

delle sue valide collaboratrici Monica Bercè, Annalisa Alecci e Chiara Carta, è stato portato a compimento con un rilevante contributo dell'Associazione Amici degli Uffizi, che ha saputo, anche nell'occasione della visita al laboratorio di restauro, cogliere con grande sensibilità l'importanza e la complessità dell'intervento.

Rimossi i numerosi rammendi e le cuciture grossolane di precedenti e mal condotti interventi di manutenzione, il primo straordinario risultato, sotto il profilo estetico, è stato ottenuto con l'intervento di pulitura. Il lavaggio, con un vero 'colpo di spugna', ha eliminato tutti i depositi di polvere e sporco che mortificavano la brillantezza dei filati ed annerivano le tinte.

problema: recuperare il materiale tessile originale, risolvere il contrasto visivo degli ordi chiari scoperti dalla trama di gradata e misurarsi con un vecchio restauro tecnicamente accettabile ma visivamente inaccettabile. Lo scolorimento del filo impiegato nel restauro aveva infatti modificato cromaticamente il nero, provocando striature marrone/ocra. Rimosso completamente il vecchio restauro, per la nuova tessitura sono stati impiegati filati tinti con coloranti di collaudata solidità. Il risultato ottenuto con il nuovo intervento ha consentito il completo ripristino della struttura tessile oltre ad una più equilibrata lettura dell'immagine.

Carla Molin Prad

iniziativa espositiva.

Il nostro lavoro per il presente catalogo prende le mosse per tante indicazioni e confronti dall'insostituibile ordinamento frutto dell'impegno fra Otto e Novecento del Direttore Pasquale Nerino Ferri, anche se lo studio sui fogli del Parmigianino a Firenze si basa in gran parte sulla prima indagine sistematica pubblicata da Popham nel 1971: ben 59 disegni degli Uffizi (e 9 del Museo Horne). Da allora una gran parte dei disegni parmigianeschi degli Uffizi venne indagata dalla critica pressoché marginalmente e, comunque, di quella catalogazione sono stati oggi rifiutati soltanto nove disegni e fra questi la *Madonna col Bambino* (cat. 78; 1980 F.) che appare ora alla Mostra sotto il nome di Camillo Boccaccino, un artista che deve molto delle sue soluzioni stilistiche al Parmigianino. A fronte di tali cambiamenti nel catalogo dell'artista dai tempi della classificazione di Popham sono stati aggiunti fogli che lo studioso non conosceva o, in alcuni casi, non riteneva autografi. A questi possiamo accostare due fogli - i *Tre studi di aquile*, e la *Figura femminile con viola* - aggiunti molto di recente dagli studiosi, per i quali, comunque, rimane qualche dubbio che soltanto la decantazione degli studi potrà sciogliere. Sono in tutto sette disegni che dal 1971 gli studi hanno riconsegnato al catalogo del Parmigianino per quanto riguarda la collezione fiorentina. Possiamo ricordare inoltre il Bambino e San Giovannino che si abbracciano, che non figurava nel catalogo di Popham e in un primo tempo assegnato all'artista, ma durante le indagini che hanno accompagnato la preparazione del catalogo, restituito da chi scrive al brioso *petit maître* parmense Gandini del Grano, una vera e propria rivelazione nella presente mostra.

Andrea Muzzi

"Il Parmigianino e il fascino di Parma", GDSU, fino al 15 febbraio 2004. Catalogo Olschki a cura di Mario Di Giampaolo e Andrea Muzzi con saggi introduttivi di Sylvie Béguin e Andrea Muzzi.

V I T A D E G L I U F F I Z I



Vittorio Tolu, "Creazione", GDSU.

APPUNTAMENTI per gli Amici

● **Inaugurazione della mostra "Inventario di affetti. Capolavori per il decennale degli Amici degli Uffizi", venerdì 19 dicembre, ore 16. Reali Poste, Galleria degli Uffizi.**

● **Visita guidata a Siena alla mostra "Duccio. Alle origini della pittura senese" - allestita presso l'Ospedale di Santa Maria della Scala e il Museo dell'Opera del Duomo - e alla cripta del Duomo, dove i restauri hanno portato alla luce importanti testimonianze di pittura medievale. In gennaio, data da definire. Informazioni e prenotazioni in segreteria, signora Nadia tel.055-4794422.**

● **Viaggio in Veneto in occasione delle mostre dedicate a Giorgione (a Venezia e Castelfranco) e ad Antonio Canova (a Bassano del Grappa e Possagno). Da giovedì 29 a sabato 31 gennaio 2004. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Enic srl., signora Orietta, orietta@enic.it, tel.055-2608941, fax 055-2608948.**

● **Incontro con alcuni restauratori ed esperti per presentare le più attuali tecnologie e metodologie d'intervento sulle opere d'arte. In febbraio, data da definire. Informazioni e prenotazioni in segreteria, signora Nadia tel.055-4794422.**

● **Visita guidata al Museo del Costume di Palazzo Pitti, in occasione di tre singolari esposizioni che si inaugureranno prossimamente. Informazioni e prenotazioni in segreteria, signora Nadia tel.055-4794422.**

LE OPERE DI VITTORIO TOLU

Il maestro Vittorio Tolu ha generosamente donato al Gabinetto Disegni e Stampe un suo libro d'artista, "Theatron", con introduzione di Lara Vinca Masini, in 75 copie numerate, edito da Pagliai Polistampa, che raccoglie, insieme con frammenti di Eraclito, la voce artistica dell'autore riguardo al mito classico, all'indifferenza e al martirio. La donazione comprende anche undici disegni, a china e acquerello, di diversi momenti della produzione di Tolu, dal 1964 al 1994, che segnano la sua costante presenza nel panorama artistico toscano, dalle esperienze dell'informale ad oggi.

IL GIORNALINO DELLA DOMENICA

Tra i doni più singolari al Gabinetto Disegni e Stampe figura la raccolta di ventidue numeri - degli anni 1907 e 1908 - del "Giornalino della domenica", che il professor Carlo Del Bravo ha voluto legare agli Uffizi, testimoniando anche passione per un singolare filone collezionistico. Il "Giornalino" - diretto da Luigi Bertelli (Vamba) - è un interessante documento dell'editoria fiorentina

(Bemporad) del primo Novecento e porta la firma di illustratori quali Umberto Brunelleschi e Filiberto Scarpelli.

L'ITALIA RACCONTATA DA DAVID LEES

Nella Sala delle Reali Poste si è tenuta una importante mostra ("L'Italia nelle fotografie di Life") dedicata a David Lees, per venticinque anni fotografo di Life, come sottolinea anche il bel catalogo, edito da Polistampa, che ha l'esatta veste tipografica della famosa rivista americana. Portano la firma visiva di Lees immagini molto conosciute, che registrano i momenti più significativi dell'Italia del dopoguerra, in ogni realtà sociale - moda, costume, industria, cronaca - segnando d'attenzione non solo il mondo della cultura internazionale e anglo-fiorentina, cui Lees era legato per eredità familiare (Edward Gordon Craig, il padre, era un importante uomo di teatro e la madre, Dorothy Neville Lees, una apprezzata poetessa); così che le radici internazionali si sono intrecciate nel tempo alla conoscenza profonda della società italiana, raccontata agli americani.

Una copertina del "Giornalino della Domenica", di cui sono stati donati alcuni numeri al GDSU (foto R.Palermo).



LE FOTOGRAFIE DEL FONDO JACQUIER

Il Gabinetto Fotografico della Soprintendenza Speciale Fiorentina ha tra le sue collezioni un importante fondo storico di fotografie, che comprende 7142 negativi su lastre di vetro, realizzate da Giuseppe Jacquier (Torino 1824 - Firenze 1892) e da suo figlio Vittorio (Firenze 1865 - 1935). Una piccola mostra ("Firenze, uno sguardo d'epoca nelle fotografie di Giuseppe e Vittorio Jacquier"), curata da Marilena Tamassia e corredata da un elegante catalogo edito da Sillabe, è stata ospitata dal Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, dove è stata esposta una selezione di fotografie. Sono state presentate vedute architettoniche e del paesaggio di Firenze, esaltate dai giochi grafici di sapiente sensibilità dei due Jacquier, che hanno inquadrato la Firenze della ristrutturazione ottocentesca e le ville collinari.

VENT'ANNI DEL "BISONTE"

L'Aula di San Piero Scheraggio ha accolto una bella mostra di incisioni, a cura del maestro Rodolfo Ceccotti, con cui è stata presentata l'attività ventennale del Bisonte, la Scuola Internazionale di Grafica d'Arte, creata da Maria Luigia Guaita, e dove sono passati negli anni i più valenti maestri d'arte grafica. Le opere dei quarantanove artisti, italiani e stranieri, selezionati per la mostra, sono state raccolte in un catalogo, con testi di Lucia Bassignana, Antonio Natali e Annamaria Petrioli Tofani, edito da Bandecchi e Vivaldi di Pontedera, con la pregiata carta della Cartiera Magnani di Pescia.

Giovanna Giusti

IL GIORNALE DEGLI UFFIZI

Publicazione periodica quadrimestrale dell'Associazione



AMICI degli UFFIZI

DIRETTORE EDITORIALE
Maria Vittoria Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
Annamaria Petrioli Tofani

Segretario
Maria Novella Batini

Redattori
Massimo Griffo,
Mario Graziano Parri,
Anna Maria Piccinini

Coordinamento per gli Uffizi
Giovanna Giusti

ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

Presidente
Maria Vittoria Rimbotti

Consiglieri
Wanda Ferragamo, Ginolo Ginori Con
Michele Gremigni, Luca Mantellassi,
Piergiorgio Marzilli, Alberto Pecci,
Annamaria Petrioli Tofani,
Raffaello Torricelli

Tesoriere
Pier Dario Naldi Guagni

Segretario
Emanuele Guerra

Sindaci
Francesco Corsi, Enrico Fazzini,
Corrado Galli

Sindaci supplenti
Alberto Conti, Francesco Lotti

Hanno collaborato
a questo numero

Alessandro Cecchi, Giovanna Giusti,
Antonio Godoli, Carla Molin Pradel,
Andrea Muzzi,

Annamaria Petrioli Tofani,
Maria Vittoria Rimbotti

Publicazione sponsorizzata
e realizzata dalla
CASA EDITRICE BONECHI
Direzione - Redazione
Via dei Caroli 18/B -
50131 Firenze. Tel. 055 576841
Fax 055 5000766

Direttore Responsabile
Giovanna Magi

Progetto grafico e impaginazione
Andrea Agnorelli,
Maria Rosanna Malagrino

Logo dell'Associazione
Amici degli Uffizi
Sergio Bianco

Stampa
Centro stampa Editoriale Bonechi

Sostengono l'Associazione
Amici degli Uffizi
con il loro contributo:

Ente Cassa di Risparmio di Firenze;
Fondazione Carlo Marchi, Firenze; La
Fondiarria Assicurazioni, Firenze; Vetre-
ria Locchi, Firenze.

Hanno aiutato l'Associazione
con la loro professionalità:

Casa Editrice Bonechi, Firenze; Sergio
Bianco, Ruta di Camogli; Andrea Fan-
tauzzo, Firenze.



ADERISCA OGGI STESSO ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

SCELGA UN FUTURO DI CIVILTÀ PER I SUOI FIGLI
INVESTA CON NOI NELLA CULTURA E NELL'ARTE
PERMETTENDO LA REALIZZAZIONE
DEI PROGRAMMI ANNUALI

LA SUA ADESIONE LE GARANTIRÀ:

- Tessera personale dell'Associazione.
- Ingresso gratuito alla Galleria e ai musei statali fiorentini.
- Visite esclusive guidate alla Galleria.
- Abbonamento al Giornale degli Uffizi.
- Inviti a mostre e manifestazioni culturali
- Biglietti ridotti per gli spettacoli del Teatro Comunale, dell'ORT e del Teatro della Pergola.

Per aderire all'Associazione Amici degli Uffizi inviare la quota associativa nella modalità preferita:

Assegno non trasferibile intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, c/o Fondiaria-SAI, via Lorenzo il Magnifico 1, 50129 Firenze.

Versamento tramite Conto Corrente Postale n°17061508.

Versamento con bonifico sul Conto Corrente n° 18289/00, ABI 06160 CAB 02809, intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, presso la Cassa di Risparmio di Firenze, Ag. 9.

FORME ASSOCIATIVE

Individuale	€ 60
Famiglia (2 adulti + 2 minori)	€ 100
Socio giovane (fino a 26 anni)	€ 25
Socio sostenitore	€ 500
Socio azienda	€ 1000

ALBO DEI MILLE AMICI

Chiunque voglia dare un aiuto maggiore all'Associazione può partecipare all'iniziativa "ALBO DEI MILLE AMICI", versando un contributo *una tantum* di euro 550. Il nome di questi sostenitori verrà pubblicato in un apposito Albo.



UN'OPERA CHE RACCOGLIE
ED ILLUSTR LA MAGGIOR PARTE
DEI DIPINTI ESPOSTI
NELLA PINACOTECA
DELLA GALLERIA DEGLI UFFIZI.
UN'OPERA NON SOLO DAL VALORE
ALTAMENTE DIVULGATIVO,
MA ANCHE PREZIOSO AUSILIO
E UTILISSIMO STRUMENTO
DI CONSULTAZIONE PER STUDENTI,
STUDIOSI E APPASSIONATI D'ARTE.

